



**NUCLEO DI
VALUTAZIONE E
VERIFICA DEGLI
INVESTIMENTI
PUBBLICI**

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ 2012

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI REGIONE CAMPANIA

Direttore:
ing. Arturo Polese

Componenti:
dott. Valeria Aniello
arch. Carmelina Bevilacqua
arch. Carmela Melania Cavelli
ing. Paolo Cefarelli
ing. Domenico Dell'Anno
dott. Sara Gaudino
dott. Giuseppe Leonello
arch. Claudia Trillo

Relazione sulle attività del NVVIP nell'anno 2012

27 febbraio 2013



Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici – Regione Campania
Via S. Lucia 81, Napoli. Segreteria.NVVIP@regione.campania.it

INDICE

INDICE	3
Introduzione	4
1. I compiti del NVVIP	4
2. Le attività svolte dal NVVIP nel corso del 2012	6
2.1 Piano di Valutazione	6
2.2 Supporto alla programmazione	8
2.2.1 Procedure di infrazione	8
2.2.2 Selezione dei progetti da candidare al POIN Energia 2007-2013	9
2.2.3 PSR 2007-2013	9
2.2.4 RAE 2011 FESR 2007-2013	9
2.2.5 Obiettivi di servizio.....	9
2.2.6 Condizionalità ex ante per la programmazione 2014-20	10
2.2.7 Nuova programmazione 2014-2020.....	11
2.3 Valutazioni interne.....	11
2.3.1 Valutazione a supporto della riprogrammazione PO FESR 2007-2013.....	11
2.3.2 Valutazione riprogrammazione PO FSE 2007-2013 ...	12
2.3.3 Valutazione del Piano sociale regionale	13
2.3.4 Analisi di contesto territoriale.....	13
2.3.4.1 Analisi della spesa pubblica in Regione Campania .	13
2.3.4.2 Analisi dei mutamenti del contesto socio-economico della Campania.....	14
2.3.4.3 Analisi del settore sanitario in Campania	15
2.4 Valutazioni esterne.....	15
2.5 Compiti derivanti da specifiche delibere	16
2.5.1 Valutazione GP (Grandi Progetti).....	16
2.5.2 Valutazione APQ (Accordi di Programma Quadro)...	16
2.5.3 Valutazione dei PIU (Programmi Integrati Urbani).....	17
2.5.4 Valutazione dei Progetti superiori a 10 M€	17
2.5.5 Patti formativi locali.....	18
2.6 Altre Attività	19
2.6.1 Valutazione UVAL su SPL trasporti	19
2.6.2 POIN Energia.....	19
2.6.3 Partecipazione a seminari, gruppi di lavoro, convegni, ricerche.....	20
3. Risorse.....	20
Allegato 1 – Compiti conferiti al NVVIP dalla costituzione a dicembre 2012.....	21
Allegato 2 – Executive summary - Analisi valutative per la rimodulazione del PO FSE 2007- 2013	31
Allegato 3 - Executive Summary - Analisi valutative per la rimodulazione del PO FESR 2007- 2013 (4.12.2012).....	34
Allegato 4 – Executive summary - Rapporto Valutazione del Piano sociale regionale.....	37

Relazione sulle attività del NVVIP nell'anno 2012

Introduzione

La presente relazione descrive le attività svolte dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania (NVVIP) nel corso dell'anno 2012. Il documento si articola in tre parti: la prima parte sintetizza e suddivide in categorie i compiti conferiti al NVVIP, anche con riferimento ai compiti attribuiti all'ufficio dalla data della sua istituzione; la seconda parte illustra in dettaglio le attività svolte nel 2012, accorpate per categorie; la terza parte riporta le risorse a disposizione del NVVIP.

Il NVVIP è stato istituito nell'anno 2001 dalla Regione Campania, in ottemperanza all'art. 1 della L. 144/99 e delle disposizioni attuative del D.P.C.M. del 10.9.1999, con la DGR n. 270 del 19.1.01 (approvazione del progetto per la costituzione del NVVIP) e, a valle del processo di evidenza pubblica per la selezione dei 10 componenti, si è insediato il 5.11.2001.

Oggi il NVVIP risulta composto da 8 componenti, esperti tecnici, più il direttore (ing. Arturo Polese).

Gli 8 esperti tecnici hanno i seguenti profili:

- 5 esperti tecnici, con esperienza pluriennale di analisi e valutazione di progetti/programmi complessi (arch. Carmelina Bevilacqua, arch. Carmela Cavelli, ing. Paolo Cefarelli, ing. Domenico Dell'Anno ed arch. Claudia Trillo, tutti componenti del NVVIP dal 2001);
- 3 esperti economico finanziari, con esperienza pluriennale di analisi e valutazione di progetti/programmi complessi (dott. Valeria Aniello, componente del NVVIP dal 2001, dott. Sara Gaudino e dott. Giuseppe Leonello, componenti del NVVIP dal 2010).

Il Regolamento Regionale n. 12 del 15 dicembre 2011 recante l'“Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania” istituisce, tra gli altri Uffici speciali, (art. 29) il *Nucleo per la Valutazione e la verifica degli investimenti pubblici*, definendone compiti e funzioni (art. 32).

In questa sede, si evidenzia l'ampliamento dei compiti conferiti dal regolamento: l'Ufficio, infatti, oltre alle funzioni di cui alla legge 17 maggio 1999, n. 144 (che già svolgeva), dovrà curare la valutazione di programmi e progetti di intervento ordinario e straordinario elaborati dalla Regione (si tratta di un mandato allargato rispetto a quanto ad oggi avveniva a seguito di specifiche disposizioni deliberative); svolgerà funzioni valutative di supporto al responsabile della programmazione regionale unitaria, nonché all'attività degli uffici di diretta collaborazione, anche con riguardo all'attività di valutazione dell'impatto della regolazione e all'attività dell'ufficio di cui all'articolo 25, commi 3 e 4, della LR 7/2002 (Ordinamento contabile della Regione Campania); tali ultime due attribuzioni costituiscono una nuova funzione conferita all'Ufficio.

Essendo stato avviato a fine 2012 il processo di individuazione dei dirigenti preposti, si prevede che l'Ufficio possa essere pienamente operativo per l'insieme delle sue funzioni dalla seconda metà del 2013.

1. I compiti del NVVIP

I compiti attuali del NVVIP, inizialmente stabiliti dalla L. n. 144 del 17.5.99 e dal DPCM del 10.9.99, sono stati via via integrati attraverso un complesso insieme di norme di diversa emanazione (Ministero del Tesoro, Conferenza Stato – Regioni, CIPE, Cassa Depositi e Prestiti, Giunta regionale della Campania). Una lista dettagliata con le relative fonti normative di riferimento, aggiornata alla data del 31 dicembre 2012, viene presentata in allegato 1.

Nell'ambito della vasta tipologia di attività previste, nell'anno 2012, il NVVIP è stato attivato soprattutto nelle attività di supporto alla programmazione in corso, nella valutazione per la riprogrammazione dei PO FESR e FSE 2007-2013 e per lo svolgimento di analisi settoriali.

Ai fini di una più agevole lettura delle attività svolte nel 2012, riportate nel § 2, esse sono state accorpate in sei macrocategorie:

- Piano di Valutazione;
- supporto alla programmazione;
- valutazioni interne;
- valutazioni esterne;
- compiti derivanti da specifiche delibere;
- altre attività.

Questa suddivisione consente di mettere in evidenza la fonte normativa o regolamentare da cui discendono le attività svolte; pertanto, alcune tematiche si ripresentano in più di una macrocategoria, a seconda che le attività svolte in relazione ad essa si configurino come attività di supporto alla programmazione o come compito derivante da specifica delibera.

Alcune macrocategorie si articolano a loro volta in sottocategorie, come emerge dal seguente elenco, a cui corrisponde la strutturazione in paragrafi e sottoparagrafi della presente relazione:

1. Piano di Valutazione
2. Supporto alla programmazione
 - 2.1 Procedure di infrazione
 - 2.2 Selezione dei progetti da candidare al POIN Energia 2007-2013
 - 2.3 PSR 2007-2013
 - 2.4 RAE FESR 2011
 - 2.5 Obiettivi di servizio
 - 2.6 Condizionalità ex ante programmazione 2014-20
 - 2.7 Nuova programmazione 2014-20
3. Valutazioni interne
 - 3.1 Valutazione di supporto alla riprogrammazione FSE e FESR
 - 3.2 Valutazione Piano Sociale Regionale
 - 3.3 Analisi del settore sanitario
 - 3.4 Analisi del contesto regionale
 - 3.5 Analisi della spesa pubblica in Campania
4. Valutazioni esterne
5. Compiti derivanti da specifiche delibere
 - 4.1 Valutazione GP (Grandi Progetti)
 - 4.2 Valutazione APQ (Accordi di Programma Quadro)
 - 4.3 Valutazione dei PIU (Programmi Integrati Urbani)
 - 4.4 Progetti superiori a 10 M€
 - 4.5 Patti formativi locali
6. Altre attività
 - 5.1 Steering group Puglia
 - 5.2 Steering group valutazione UVAL su SPL trasporti
 - 5.3 Steering group POIN Energia
 - 5.4 Partecipazione a seminari, gruppi di lavoro, convegni, ricerche

2. Le attività svolte dal NVVIP nel corso del 2012

2.1 Piano di Valutazione

Il Piano Unitario di Valutazione (PUV) della Regione Campania è stato approvato una prima volta con la DGR 322 del 23.2.2009 anche a seguito di consultazione partenariale. È stato poi rettificato con la DGR 451 del 3.3.2009 che ha apportato lievi precisazioni. Inoltre, trattandosi di un Piano da aggiornare in fase di attuazione, al fine di render conto dei fabbisogni conoscitivi finalizzati alla promozione dell'efficienza e dell'efficacia nell'attuazione dei Programmi e nel conseguimento degli obiettivi, in qualità di Responsabile del PUV, il direttore del NVVIP ha prodotto, nel dicembre 2010, una prima revisione completa del PUV (approvata in sede di Gruppo di coordinamento della Programmazione Regionale Unitaria e presentata al Partenariato Economico e Sociale). Nel novembre 2011, a seguito di una verifica sullo stato di attuazione del PUV, il direttore del NVVIP ha, poi, prodotto una proposta di seconda revisione.

Il PUV prevede attività valutative "interne", affidate al NVVIP, organismo indipendente interno alla Regione ed "esterne". Come nel 2011, anche nell'anno 2012 le valutazioni interne hanno presentato avanzamenti significativi; di contro, gli avanzamenti delle valutazioni esterne, da realizzarsi con le risorse dei programmi di riferimento, hanno incontrato maggiori difficoltà, ad eccezione delle valutazioni previste nell'ambito del PSR, affidate alla Società Agriconsulting SpA.

La tabella 1 rappresenta lo stato di avanzamento delle valutazioni 2012 del PUV, raggruppandole per tipologia: strategiche, operative e tematiche.

Di seguito per ciascuna tipologia si descrivono le attività svolte e, ove presenti, i relativi output, evidenziando in *grassetto corsivo* le variazioni rispetto al 2011.

Tabella 1. Avanzamento delle valutazioni 2012 del PUV (dicembre 2012)

Tipo	Oggetto	Attività al 31 dicembre 2012	Esecutore
Strategiche	1.1.1 Programmi - Analisi di Chiusura		
	Analisi valutative ex post POR 2000-2006	<i>Conclusa il 30/10/11</i>	NVVIP
	1.1.2 Programmi - Valutazione Ex Ante		
	Piano Sociale Regionale (richiesta dall'AGC 18, non prevista dal PUV)	<i>In corso</i>	NVVIP
	PAR FAS 2007-2013	<i>non avviabile</i>	NVVIP
	Documento Unico di Programmazione (DUP)	<i>non avviabile</i>	NVVIP
	1.1.3 Programmi - Revisione		
	PO FESR 2007-2013	<i>Avviata nel 2012/in corso Prodotta relazione relativa alle prime tre fasi del PdL</i>	NVVIP
	PO FSE 2007-2013	<i>Avviata nel 2012/in corso Prodotta relazione relativa alle prime tre fasi del PdL</i>	NVVIP
	PAR FAS 2007-2013	<i>non avviabile</i>	NVVIP
	Documento Unico di Programmazione (DUP)	<i>non avviabile</i>	NVVIP
	PSR 2007-2013	<i>In corso Prodotto aggiornamento rapporto valutazione intermedia</i>	Esterna Agriconsulting
	1.1.4 Programmi - Governance		
	Sistema di Monitoraggio	<i>1° step concluso a luglio 2010. Nessuna attività nel 2011 - 2012</i>	NVVIP
	Organizzazione	<i>1° step concluso ad ottobre 2011 Nessuna attività nel 2012</i>	NVVIP
	Snellimento procedure	<i>Supporto sui PIU (ottobre 2011) Supporto sugli AdP nei GP (aprile 2011) Nessuna attività nel 2012</i>	NVVIP
	Sistemi di Controllo di gestione (Autovalutazione,)	<i>2 sessioni di autovalutazione per il FSE. 1 sessione di autovalutazione per il FESR</i>	NVVIP
	Premialità	<i>non richiesta/ non avviata</i>	NVVIP
	Obiettivi di servizio	<i>on going</i>	NVVIP

Operative	Modalità di Attuazione	<i>non richiesta/ non avviata</i>	NVVIP
	Strumenti di Attuazione	<i>non richiesta/ non avviata</i>	NVVIP
	Grandi Progetti/Grandi Programmi	<i>In corso</i>	NVVIP
	Azioni di sistema/Azioni cardine	<i>non richiesta/ non avviata</i>	NVVIP
	Strumenti di Programmazione Negoziata (Adr, Pirap, Piu, Pit,..)	<i>Terminata ex post PIT 2000-2006 a maggio 2011 Terminata ex post- PI Pompei Ercolano a luglio 2011 Nessuna attività nel 2012</i>	NVVIP
Tematiche	Incentivi alle imprese (FESR)	<i>Ferma al capitolato Nessuna attività nel 2012</i>	Esterna
	Politiche di conciliazione, dispersione scolastica e patti formativi locali (FSE)	<i>Ferma al capitolato Nessuna attività nel 2012</i>	Esterna
	STUDI E ANALISI Analisi della spesa pubblica in Regione Campania	<i>Eseguita nel 2012 Conclusa il 23/10/2012</i>	NVVIP
	STUDI E ANALISI Analisi dei mutamenti del contesto socio-economico della Campania	<i>Eseguita nel 2012 Conclusa il 18/12/2012</i>	NVVIP
	STUDI E ANALISI Analisi del settore sanitario in Campania	<i>Eseguita nel 2012 Conclusa il 18/12/2012</i>	NVVIP

2.2 Supporto alla programmazione

2.2.1 Procedure di infrazione

Il NVVIP ha svolto un'attività di supporto ai referenti regionali che hanno partecipato ai lavori di istruttoria previsti per il superamento delle infrazioni comunitarie in materia ambientale.

Tale attività è stata articolata in lavori preparatori per la predisposizione di una proposta di Delibera Cipe relativa ad interventi in materia di depurazione per il superamento delle infrazioni comunitarie. Sono state svolte diverse riunioni tenutesi presso il Ministero dell'Ambiente (MATTM), presso la Regione Campania e presso l'ATO2.

Il NVVIP ha supportato la Regione:

- nell'individuazione degli agglomerati ancora in procedura d'infrazione;
- nella definizione degli interventi risolutivi della procedura d'infrazione per ciascun agglomerato;
- nell'istruttoria dei singoli interventi individuati;
- nella definizione di un quadro finanziario progettuale delle risorse complessive necessarie per la risoluzione delle infrazioni in atto.

2.2.2 Selezione dei progetti da candidare al POIN Energia 2007-2013

Il NVVIP ha svolto un'attività di supporto all'Ufficio della Programmazione Regionale Unitaria per la ricognizione dei progetti presentati dalle Amministrazioni comunali in risposta all'Avviso pubblico MATMM del 22 settembre 2010 "Piccoli Borghi" e all'Avviso pubblico del MISE- DGENRE del 30 dicembre 2011 "Progetti Esemplari".

Per tale ricognizione il NVVIP ha predisposto una scheda finalizzata a raccogliere le informazioni minime necessarie ad una prima classificazione degli interventi.

L'analisi condotta ha permesso una classificazione delle proposte ai fini di una possibile candidatura a valere sul POIE, che ha tenuto conto dei seguenti aspetti:

- tipologia dell'investimento;
- completezza della descrizione tecnica del progetto;
- stato della progettazione.

2.2.3 PSR 2007-2013

Il direttore del NVVIP, in qualità di componente, ha partecipato ai Comitati di Sorveglianza del PSR e alle procedure di consultazione scritta secondo l'art. 8 del Regolamento, previste per la Relazione Annuale di Esecuzione del PSR Campania 2007-2013 per l'anno 2011 e per la modifica di alcune misure del PSR e per la modifica dei relativi criteri di selezione e infine per l'aggiornamento della valutazione intermedia – ARVI.

2.2.4 RAE 2011 FESR 2007-2013

Il NVVIP ha predisposto il supporto alla redazione dei 3 capitoli del RAE del PO FESR 2007-2013, "Analisi qualitativa", "Sorveglianza e Valutazione" e "Valutazione Complessiva".

Con riferimento al paragrafo "Analisi qualitativa", non disponendo di alcuna informazione circa i risultati del Programma, rappresentati attraverso dati finanziari, fisici e procedurali relativi al 2011, il NVVIP non ha potuto fornire alcun contributo utile al RAE.

Per quanto concerne il "Sorveglianza e Valutazione", il NVVIP, non essendo stato attivato in merito ad attività di Sorveglianza nel corso del 2011, ha potuto predisporre un contributo per la stesura della sola parte relativa alla Valutazione, materia di competenza specifica.

Con riferimento al paragrafo "Valutazione complessiva", non disponendo di alcuna informazione specifica in merito al Programma, il NVVIP ha predisposto un contributo sotto forma di nota di approfondimento sulle principali dinamiche del contesto socio-economico, sui cambiamenti del contesto organizzativo regionale e sulle variazioni del quadro istituzionale, con riferimento agli ambiti di interesse del POR FESR. Tali approfondimenti potevano essere utili, insieme alle informazioni sull'attuazione, oggetto precipuo del RAE, per sviluppare una valutazione qualitativa dell'avanzamento del Programma e costituire le premesse per una riflessione sulla strategia (rimodulazione, riprogrammazione, ridefinizione dei tassi di partecipazione, adattamento etc.).

2.2.5 Obiettivi di servizio

Il sistema degli Obiettivi di Servizio, introdotto dal QSN, rappresenta una modalità di programmazione orientata ai risultati, in quattro ambiti (istruzione, servizi di cura per

gli anziani e per l'infanzia, gestione dei rifiuti urbani e Servizio idrico integrato) per le otto Regioni del Mezzogiorno e per il MIUR.

Il NVVIP nel corso del 2012 ha partecipato alle attività di verifica necessarie alla predisposizione del Rapporto annuale.

Nel periodo luglio-dicembre 2012, inoltre, nel quadro del processo di attribuzione dei premi intermedi e residui FSC, è stato previsto un aggiornamento del Piano di azione. In tale quadro l'amministrazione regionale ha avviato un aggiornamento del Piano funzionale alla proposta di allocazione delle risorse FSC tra i diversi ambiti e dei nuovi interventi da finanziare. Per fornire le informazioni necessarie, il DPS ha predisposto un modello comune: si tratta di una scheda per ciascun obiettivo operativo (e in alcuni casi per indicatore) mirante a ricostruire il quadro complessivo degli interventi e il loro contributo ai risultati, una scheda per ciascuno degli interventi proposti per il finanziamento e una scheda di sintesi dell'allocazione delle risorse tra i diversi obiettivi. Il NVVIP ha supportato il coordinatore del Piano di azione ODS nella compilazione delle schede e ha elaborato gli indicatori ivi presenti.

2.2.6 Condizionalità ex ante per la programmazione 2014-20

La Regione Campania è stata chiamata a partecipare ai lavori dei gruppi di lavoro costituiti e convocati dalla Presidenza del Consiglio - DPS sulle cd "condizionalità ex ante" nell'ambito delle attività preparatorie della programmazione 2014-2020.

Sono stati pertanto individuati referenti regionali per i diversi gruppi ed è stato richiesto un supporto del NVVIP.

In accordo con i principi orizzontali e con gli obiettivi strategici trasversali (di cui all'allegato 1 della proposta modificata di Regolamento COM (2012) 496 final dell'11 settembre 2012) e delle condizionalità tematiche ex ante di cui all'allegato IV del suddetto regolamento, sono stati individuati dalla Presidenza del Consiglio 7 Gruppi di lavoro. Alcuni riguardano tematiche a carattere "orizzontale", come ad esempio quelle relative alla VIA/VAS (analizzate dal gruppo 2), quelle relative agli aiuti di stato e agli appalti pubblici (Gruppo 6) e quelle relative ai sistemi statistici e agli indicatori di risultato (Gruppo 7). Per quanto riguarda le altre tematiche a carattere orizzontale di cui all'allegato IV relativo alle condizionalità ex ante, ovvero 1. antidiscriminazione, 2. parità di genere, 3. disabilità, non essendo stati ad oggi istituiti Gruppi di lavoro appositi che coinvolgano la Regione, si presume che essi vadano affrontati in seno ai 7 Gruppi di lavoro già istituiti.

I gruppi risultano così articolati:

Gruppo 1. Ricerca, Competitività, Accesso Tecnologie Informatiche;

Gruppo 2. Ambiente;

Gruppo 3. Trasporti;

Gruppo 4. Occupazione, Istruzione, Inclusione Sociale;

Gruppo 5. Capacità amministrativa;

Gruppo 6. Aiuti di Stato e Appalti Pubblici;

Gruppo 7. Sistemi statistici e indicatori di risultato.

La Regione Campania è stata coinvolta nelle riunioni dei Gruppi di lavoro del DPS a partire dal mese di luglio 2012. Il NVVIP ha partecipato alle riunioni di tutti i gruppi, sia regionali che nazionali, riunioni che si sono intensificate in vista delle scadenze previste a luglio, settembre e dicembre 2012.

Nello specifico, il NVVIP ha supportato i referenti nella compilazione delle schede, supportando nella identificazione delle problematiche e nella proposizione di possibili soluzioni.

In occasione di una riunione plenaria in RC (28.9.2012) promossa dalla programmazione unitaria, che ha visto coinvolti tutti i soggetti interessati dalla materia delle condizionalità, finalizzata al coordinamento interdipartimentale della materia, il NVVIP ha predisposto una dettagliata relazione sullo stato dell'arte ed ha predisposto una presentazione illustrativa delle problematiche e delle opportunità del sistema delle condizionalità.

2.2.7 Nuova programmazione 2014-2020

Il NVVIP ha curato i temi della nuova programmazione 2014-2020 approfondendo la documentazione inerente il tema: le Comunicazioni della Commissione su Europa 2020, le Conclusioni del Consiglio Europeo, le proposte di piano finanziario, le proposte di regolamenti comuni e quelle specifiche relativi ai fondi, le schede informative della Commissione, il dibattito in sede di Conferenza Stato Regioni, Position paper della Commissione sulla costruzione dell'accordo di partenariato in Italia, il documento Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari, le Linee guida per la redazione del Contratto di partenariato e dei programmi operativi.

Il NVVIP ha presenziato ai principali incontri sul tema, organizzando esso stesso un incontro il 20 novembre 2012. L'incontro verteva sulla presentazione dei primi risultati delle attività di valutazione a supporto della riprogrammazione dei PO FESR ed FSE 2007-2013 in vista della programmazione 2014-20.

Il NVVIP ha tracciato, nei documenti prodotti, alcune riflessioni utili alla stesura dei nuovi programmi e alla definizione di metodi e priorità per la redazione dei programmi operativi 2014-20.

2.3 Valutazioni interne

2.3.1 Valutazione a supporto della riprogrammazione PO FESR 2007-2013

Nell'ambito delle attività di riprogrammazione del POR FESR 2007-2013, il NVVIP ha redatto un piano di lavoro esecutivo per l'attuazione del processo valutativo di accompagnamento alla riprogrammazione del PO FESR.

Nell'ambito delle attività di valutazione operativa previste dal piano, il NVVIP ha sviluppato una metodologia per l'analisi valutativa della rimodulazione del POR FESR compatibile con le informazioni disponibili che ha consentito un accompagnamento incrementale alla formazione della proposta; secondo quanto previsto nel piano di lavoro, il NVVIP nel dettaglio ha:

1. analizzato lo stato di attuazione del programma sia attraverso lo studio dei dati desk che attraverso incontri ad hoc con funzionari dell'AdG FESR, con l'unità di monitoraggio FESR e con l'assistenza tecnica;
2. sviluppato la scheda di rilevamento in sede di autovalutazione per l'analisi dello stato di attuazione del programma e delle criticità;
3. partecipato alle autovalutazioni svoltesi nel mese di settembre 2012 e conclusesi nel mese di novembre 2012 secondo il calendario prefissato dall'AdG FESR, svolgendo anche analisi dirette volte a chiarire le criticità e le potenzialità;
4. analizzato i risultati ottenuti e completato l'analisi critica dello stato di attuazione del programma;

5. prodotto un insieme di raccomandazioni per il programmatore;
6. organizzato un'attività di confronto con uno Steering Group appositamente creato, implementando, laddove possibile, le raccomandazioni all'interno del documento finale.

L'attività valutativa si è conclusa con la redazione del documento trasmesso all'AdG FESR a dicembre 2012.

La valutazione è stata supportata da uno *Steering Group* formato da: dott.ssa Paola Casavola (coordinatrice UVAL – Mise DPS), avv. Danilo Del Gaizo (capo di Gabinetto RC, coordinatore PRU), dott.ssa Maria Mautone (Capo Dipartimento politiche territoriali RC) e dott.ssa Marina Rinaldi (Capo Settore 01 AGC03 RC).

Una sintesi dei risultati conoscitivi della valutazione in oggetto è riportata nell'allegato 4.

2.3.2 Valutazione riprogrammazione PO FSE 2007-2013

Nell'ambito delle attività di riprogrammazione del POR FSE 2007-2013, il NVVIP ha redatto un piano di lavoro esecutivo per l'attuazione del processo valutativo di accompagnamento alla riprogrammazione del PO FSE.

Nell'ambito delle attività di valutazione operativa previste dal piano, il NVVIP ha sviluppato una metodologia per l'analisi valutativa della rimodulazione del POR FSE compatibile con le informazioni disponibili, che ha consentito un accompagnamento incrementale alla formazione della proposta; secondo quanto previsto nel piano di lavoro, il NVVIP nel dettaglio ha:

1. analizzato lo stato di attuazione del programma, sia attraverso lo studio dei dati desk che attraverso incontri ad hoc con funzionari dell'AdG FSE e con l'assistenza tecnica;
2. sviluppato la scheda di rilevamento in sede di autovalutazione per l'analisi dello stato di attuazione del programma e delle criticità;
3. partecipato alle autovalutazioni secondo il calendario prefissato dall'AdG FSE,;
4. analizzato i risultati ottenuti e completato l'analisi critica dello stato di attuazione del programma;
5. prodotto un insieme di raccomandazioni per il programmatore;
6. organizzato un'attività di confronto con uno Steering Group appositamente creato, implementando, laddove possibile, le raccomandazioni all'interno del documento finale.

L'attività valutativa si è conclusa con la redazione del documento trasmesso all'AdG FESR a dicembre 2012.

Infine, la valutazione tiene conto anche di quanto esplicitato nel Piano di Azione Coesione per i servizi collettivi al Sud (varato dal Governo nel dicembre 2011) che prevede, con riferimento al FSE, l'attribuzione di risorse specifiche per alcune priorità (istruzione e occupazione).

Lo *Steering Group* (SG) costituito è formato da: dott.ssa Paola Casavola (coordinatrice UVAL – MiSE -DPS), avv. Danilo Del Gaizo (Capo di Gabinetto RC, coordinatore PRU, rappresentato da suoi collaboratori nell'attività dello SG), dott. Luciano Criscuoli

(Capo del Dipartimento regionale dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali).

Una sintesi dei risultati conoscitivi della valutazione in oggetto è riportata nell'allegato 3.

2.3.3 Valutazione del Piano sociale regionale

La Legge Regionale 23 ottobre 2007 n.11, che disciplina l'intervento regionale nel sociale, prevede che la Regione si doti di un documento di programmazione sociale regionale, da aggiornarsi con cadenza triennale: il Piano Sociale Regionale (di seguito, Piano).

Al fine di introdurre elementi valutativi nella stesura del Piano 2012-2014, l'AGC 18 ha concordato con il NVVIP un'attività di supporto al processo di redazione, che verte in modo particolare su:

- supporto metodologico alla specificazione delle strategie e alla scelta degli interventi;
- supporto metodologico alla costruzione del quadro degli indicatori e all'individuazione dei target.

Le attività svolte sono confluite in un primo output valutativo inviato l'8 agosto 2012 che ha avuto la finalità di:

- formulare suggerimenti tempestivi e di carattere generale, utili ai coordinatori del documento di Piano per riorientarne la struttura e l'indice in una fase in cui eventuali modifiche erano ancora possibili;
- evidenziare miglioramenti punti del testo nelle diverse sottosezioni, che potevano essere utilizzate dai gruppi di lavoro rispettivi per riflettere nell'elaborazione dei testi di competenza.

Una sintesi dell'attività in oggetto è riportata nell'allegato 5.

2.3.4 Analisi di contesto territoriale

Nel corso del 2012 sono state realizzate le seguenti analisi valutative:

- Analisi della spesa pubblica in Regione Campania;
- Analisi dei mutamenti del contesto socio-economico della Campania;
- Analisi del settore sanitario in Campania.

2.3.4.1 Analisi della spesa pubblica in Regione Campania

Il relativo rapporto è disponibile al link web:

http://www.sito.regione.campania.it/documenti/2012/NVIP/analisi_spesapubblica_2012.pdf

Lo studio è incentrato sull'analisi delle risorse destinate alle politiche strutturali, nel quadro degli aggregati e dei flussi complessivi della finanza regionale. In estrema sintesi, gli elementi centrali emersi dallo studio mostrano molto chiaramente un fenomeno rilevante e generalizzato di contenimento delle spese per investimento e, al contempo, una ridotta capacità di incidere dei fondi straordinari e strutturali. Ciò dipende sia dalla quantità che dalla qualità delle risorse complessivamente disponibili.

Corrispondentemente, l'esame, ancorché aggregato, dei flussi finanziari in regione rivela l'impegno notevolissimo di risorse destinate alle politiche ordinarie (nel pubblico impiego e nei servizi) nonostante una significativa riduzione di tutti i "trasferimenti" dal

centro. Infine, il carattere “derivato” della finanza regionale e l’andamento calante delle entrate hanno determinato la crescita continua del debito (del settore pubblico allargato regionale), arrivato a livelli allarmanti sia in valore assoluto, sia in termini di incidenza percentuale sul valore totale dell’indebitamento del settore pubblico nazionale.

Il lavoro analizza inoltre le componenti della spesa (per investimenti e corrente), operate dai diversi soggetti erogatori (centrali locali) ed evidenzia le principali dinamiche nel decennio 2000-2010. Complessivamente emerge, a partire dal 2009, una riduzione degli investimenti sul territorio campano sia operati dal livello centrale e regionale che su scala locale ed una modesta tendenza all’aumento della spesa per investimenti effettuata dal sistema delle imprese pubbliche (nazionali e locali). Tale aumento degli investimenti del settore pubblico allargato in ogni caso non compensa il calo complessivo degli investimenti effettuati dai soggetti della PA. Si registra inoltre una tendenza al contenimento della spesa per la componente rappresentata dalle spese correnti, con riferimento alle quali la distribuzione “per soggetto erogatore” evidenzia che il peso della spesa effettuata dall’amministrazione regionale è in media (anni 2006-2010) pari al 16% del totale. L’analisi infine presenta una serie di approfondimenti di carattere settoriale, analizzando dinamiche di spesa e valori procapite della stessa anche al fine di operare una serie di confronti territoriali.

2.3.4.2 Analisi dei mutamenti del contesto socio-economico della Campania

Il relativo rapporto è disponibile al link web:

http://www.sito.regione.campania.it/documenti/2012/NVIP/NVVIP_Contesto_socioeconomico_2012.pdf

Il lavoro propone una lettura aggiornata degli scenari e dei principali andamenti del sistema regionale, utilizzando innanzitutto il database degli indicatori economici territoriali reso disponibile dall’ISTAT ed affiancando ad esso le informazioni provenienti da Osservatori specializzati (INPS) ed altri Istituti (Banca d’Italia, Istituto Tagliacarne) con un’esperienza autorevole, riconosciuta e consolidata di ricerca.

Lo studio evidenzia le misure “reali” dell’attuale condizione dell’economia e della società della Campania, misurandosi con una situazione che, al di là di ogni sforzo profuso per la stabilizzazione ed il risanamento della contabilità pubblica, presenta ancora un quadro grave, contraddistinto da un peggioramento marcato e non solo congiunturale (post-crisi) dei dati di contesto, in cui pesano questioni strutturali che si sono aggravate e nuovi problemi (e nuovi bisogni) ai quali dare risposta e per i quali il quadro di riferimento delle politiche è significativamente diverso rispetto al passato.

Il lavoro si apre con un’analisi del “quadro macroeconomico” attraverso il quale vengono esaminati il funzionamento e l’evoluzione delle principali grandezze caratteristiche del sistema, il livello raggiunto dal PIL regionale, gli impieghi delle risorse, la condizione generale dell’economia e del reddito disponibile, tanto in assoluto quanto nel confronto con l’andamento del resto del Paese, prima e dopo l’insorgere della crisi economica mondiale. I riflessi di questa “nuova” condizione del contesto socioeconomico regionale, sul lavoro e sulla tenuta del sistema imprenditoriale della Campania, costituiscono, quindi, gli argomenti sviluppati nel secondo capitolo di questo studio. Ad esso fa seguito, un approfondimento dell’analisi della struttura produttiva e delle specializzazioni settoriali, finalizzato ad individuare le trasformazioni “strutturali” più significative che hanno interessato la base economica (innanzitutto produttiva e industriale) della regione nel corso degli ultimi anni.

In quest’ambito, il settore pubblico rappresenta un elemento assolutamente cruciale, per dimensione ed attività, all’interno del sistema socioeconomico regionale e, quindi, ad

esso –alle sue peculiarità ed al suo ruolo – è stata dedicata un’attenzione specifica nel quarto capitolo del lavoro.

Infine, l’analisi si concentra sull’evoluzione del capitale infrastrutturale regionale, tanto dal punto di vista dell’adeguatezza delle dotazioni “fisiche” individuate, quanto con riferimento ad una possibile verifica della condizione di funzionalità e di efficienza delle stesse.

2.3.4.3 Analisi del settore sanitario in Campania

Il relativo rapporto è disponibile al link web: http://www.sito.regione.campania.it/documenti/2012/NVIP/NVVIP_Analisi_sanita_12_12.pdf

L’analisi è focalizzata sul settore sanitario regionale sia in quanto settore che pesa di più in termini finanziari sul bilancio regionale sia per la rilevanza della tematica “salute”, a sua volta fortemente legata con altri ambiti su cui tradizionalmente hanno agito i fondi strutturali nel corso degli ultimi due cicli di programmazione (anche se vi sono evidenti aperture nella prossima programmazione 2014-20). Il lavoro mette infatti in evidenza la stretta sinergia tra politiche per la salute e altri tipi di politiche, quali quelle di inserimento lavorativo, di istruzione, di welfare sociale al fine di porre in evidenza come la “sanità”, non possa più essere considerata un “settore a parte”, con le sue problematiche e i suoi vincoli, ma debba essere sempre più inclusa in una visione intersettoriale di policy a livello regionale, anche al fine di cogliere le opportunità derivanti dalla nuova programmazione dei fondi europei 2014-20. In tal senso la valutazione potrebbe avere una sua funzione di diagnosi conoscitiva e di accompagnamento e rafforzamento delle scelte di policy. In sintesi lo studio esamina l’assetto economico finanziario del settore sanitario, con riferimento alle fonti di finanziamento e ai dati sulla spesa pubblica; si affronta il tema dello stato di salute della popolazione campana, delineando in tal modo la componente economica della “domanda” nel settore sanitario. Emergono inoltre dati sul fabbisogno di assistenza sanitaria nella nostra regione e sulle azioni prioritarie da mettere in campo per la riorganizzazione del sistema. Al contempo si esamina l’assetto istituzionale-organizzativo del settore sanitario in Campania, con riferimento a benchmark nazionali. Da qui parte l’analisi del sistema dell’“offerta” nel settore sanitario. Infine si analizza l’utilizzo dei fondi europei nel settore sociosanitario nelle programmazioni in corso (PO FESR e FSE 2007-2013) e viene, contemporaneamente, aperta una finestra sulle opportunità derivanti dalla prossima programmazione dei fondi europei 2014-2020, per la quale il settore socio-sanitario potrebbe ritagliarsi spazi sempre più ampi, così come suggeriscono i documenti di riferimento.

È la prima volta che il Nucleo affronta tale tema e si auspica che, in futuro, la valutazione possa contribuire al miglioramento delle performance del settore.

2.4 Valutazioni esterne

Il NVVIP, nell’ambito del rapporto di collaborazione intrapreso con il valutatore del PSR nell’ambito delle attività di valutazione “unitaria” ha partecipato alle attività di coordinamento sulle attività di valutazione indipendente del PSR Campania 2007 – 2013 ove:

- è stato condiviso il documento elaborato dal NVVIP sull’analisi delle condizionalità ex ante di Europa 2020 ed il loro “impatto” sull’agricoltura;
- il NVVIP ha contribuito alla definizione di domande valutative da considerare nell’aggiornamento della valutazione intermedia – ARVI.

Il rapporto di collaborazione del NVVIP con il valutatore del PSR mira a ricomprendere i risultati e gli spunti della valutazione del PSR nell'ambito delle attività di valutazione unitaria anche alla luce di quanto previsto dalla nuova programmazione di Europa 2020. Nel corso del 2012 non sono state effettuate nuove valutazioni esterne.

2.5 Compiti derivanti da specifiche delibere

2.5.1 Valutazione GP (Grandi Progetti)

La DGR Campania n. 122/2010, nel ribadire la validità degli "elementi di valutazione per i Grandi Progetti" prodotti dal NVVIP a seguito della DGR 326/2009, prevedeva che il NVVIP svolgesse la valutazione dei GP e formulasse in merito un parere. Il NVVIP ha pertanto proceduto alle valutazioni dei progetti che ha ricevuto sulla base della documentazione pervenuta tenendo conto degli *elementi di valutazione per i grandi progetti* prodotti in data 28.7.2009.

Nel 2012 il NVVIP ha redatto pareri per i seguenti GP:

- Riqualficazione Urbana area portuale Napoli Est;
- La Bandiera Blu del Litorale Domitio;
- Risanamento ambientale dell'Area dei Campi Flegrei;
- Risanamento ambientale dei Regi Lagni;
- Interventi di difesa e ripascimento del litorale del Golfo di Salerno;
- Centro storico di Napoli, Valorizzazione del sito Unesco;
- Sistema Integrato portuale di Salerno.

Per tutti i Grandi Progetti si è analizzato il formulario e la scheda per l'Analisi Costi Benefici integrando laddove necessario i materiali pervenuti con ulteriori approfondimenti per pervenire alla predisposizione della bozza di parere discussa in riunione di NVVIP. L'attività è stata finalizzata con la stesura delle relazioni finali approvate dal NVVIP.

Sono stati espressi pareri positivi per tutti i GP pervenuti tranne che per il GP "Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito Unesco" e per il GP "Interventi di difesa e ripascimento del litorale del Golfo di Salerno" per i quali il parere non sono risultati configurabili come positivi ai sensi dei citati "elementi di valutazione per i GP".

2.5.2 Valutazione APQ (Accordi di Programma Quadro)

La Delibera CIPE n. 14/2006 (punto 2.5.1.a) e la DGR 389/2006 stabiliscono che il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici dell'Amministrazione Regionale predisponga una relazione tecnica di accompagnamento in occasione della stipula o della riprogrammazione delle risorse degli APQ (Atti integrativi).

In tale relazione il NVVIP si deve esprimere circa la rispondenza della proposta (APQ o Atto Integrativo) ai criteri di coerenza programmatica (interna - la coerenza dell'insieme della proposta formulata ed esterna - la coerenza della proposta rispetto agli altri strumenti con cui si attua la politica di sviluppo dell'Amministrazione), circa gli elementi informativi sui principali effetti economico-sociali attesi dalla proposta e deve produrre una sintesi delle valutazioni di fattibilità esistenti per gli interventi proposti. Inoltre, per gli interventi di importo superiore a 10 M€ la relazione deve contenere approfondimenti relativi alla fattibilità tecnica, procedurale e/o economico-finanziaria.

Nel corso del 2011 è pervenuta al NVVIP, da parte A.G.C. Trasporti e Viabilità, Porti, Aeroporti e Demanio Marittimo, richiesta di Relazione Tecnica per la

riprogrammazione delle risorse dell'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania - Protocollo di Riprogrammazione". A seguito di tale richiesta, il NVVIP ha avviato le attività di verifica della documentazione ricevuta per la predisposizione della relazione di competenza (ancora in istruttoria alla data della presente relazione).".

Sono stati effettuati diversi incontri con il settore trasporti e sono state richiesti chiarimenti ed integrazioni ed è stata finalmente prodotta la Relazione Tecnica in data 28 marzo 2012.

2.5.3 Valutazione dei PIU (Programmi Integrati Urbani)

La DGR n. 1558/08 individua quale compito del NVVIP, nell'ambito dello strumento PIU a valere sulle risorse dell'obiettivo operativo 6.1. del POR FESR Campania 2007-2013, l'"*Individuazione degli elementi sensibili della programmazione del singolo Comune da sottoporre a verifica in fase attuativa allo scopo di evitare eventuali disallineamenti del DOS rispetto alla strategia regionale*".

Il PIU (Programma Integrato Urbano) è costituito da un insieme organico di interventi convergenti verso un obiettivo strategico focalizzato sulla trasformazione di una delimitata area urbana (area bersaglio). Il PIU è costruito all'interno di un documento strategico, definito Documento di Orientamento Strategico (DOS). Il DOS esplicita la strategia di sviluppo urbano alla luce delle priorità degli OCS (Orientamenti Strategici Comunitari), del QSN 2007-2013 e del PTR (Piano Territoriale Regionale) e deve essere concepito in modo da giustificare l'individuazione dell'area bersaglio.

Il DOS può contenere ulteriori interventi, rispetto a quelli del PIU, anche a valere su obiettivi operativi diversi da quelli ammissibili al PIU e anche al di fuori dell'area bersaglio. Gli interventi aggiuntivi a quelli del PIU ed inclusi nel DOS devono essere strettamente integrati agli interventi propri del PIU.

Gli elementi sensibili sono articolati in base alle seguenti categorie di analisi:

- Rilevanza della strategia;
- Consistenza della strategia;
- Efficacia della strategia;
- Efficienza della strategia.

Nel 2012, il NVVIP ha ricevuto e conseguentemente prodotto le relazioni relativamente all'individuazione degli elementi sensibili della programmazione del singolo Comune da sottoporre a verifica in fase attuativa allo scopo di evitare eventuali disallineamenti del DOS rispetto alla strategia regionale per le seguenti città medie:

- il DOS - PIU Europa Città di Acerra;
- il DOS - PIU Europa Città di Pozzuoli;
- il DOS - PIU Europa Città di Casalnuovo;
- il DOS - PIU Europa Città di Caserta.

2.5.4 Valutazione dei Progetti superiori a 10 M€

- Progetto **SIAR** "Procedura ristretta per l'affidamento dei servizi di sviluppo e realizzazione del sistema informativo dell'amministrazione regionale (SIAR), di gestione e manutenzione del software e di ridisegno dei processi della Giunta Regionale della Campania".

Esame e analisi della documentazione inoltrata dall'AGC 6 Ricerca scientifica, Statistica e Sistemi informativi, consistente in:

- Capitolato Speciale d'Appalto;
- Disciplinare di gara;
- Dichiarazioni del Responsabile del procedimento;
- Nota relativa al quadro economico complessivo dell'intervento.

Acquisizione di ulteriori elementi e chiarimenti rispetto alla documentazione inoltrata. L'attività è terminata con la formulazione della relazione finale approvata dal NVVIP e inviata al responsabile dell'obiettivo operativo.

- Progetto "**Agenzia Regionale dell'Innovazione**" Campania Innovazione
Analisi della proposta progettuale in funzione delle seguenti categorie di valutazione: qualità della proposta, coerenza esterna, coerenza interna, rischio del progetto.
L'attività è terminata con la formulazione della relazione finale approvata dal NVVIP e inviata al responsabile dell'obiettivo operativo.

2.5.5 Patti formativi locali

L'AdG del FSE 2007-2013, in data 6 agosto 2012 ha chiesto al NVVIP di fornire, attraverso un'analisi socioeconomica attualizzata, elementi utili a valutare la coerenza e l'adeguatezza – nei confronti sia delle esigenze del territorio sia degli obiettivi del Programma – delle azioni finalizzate alla "formazione per l'inserimento", realizzate nell'ambito dei Patti Formativi Locali.

Quest'ultimi, costituiti da attività di formazione coerenti con le esigenze che il sistema produttivo rileva nell'ambito di un dato territorio, sono stati presentati da aggregazioni di promotori, al cui interno le imprese (o consorzi di imprese) hanno manifestato l'interesse (e sottoscritto un "patto") finalizzato a rafforzare le competenze del proprio personale o a formare nuovi profili professionali da inserire in azienda.

La richiesta dell'AdG nasce dalla ricognizione effettuata in ordine all'attuazione dei PFL, dalla quale è emersa *un'obiettivo difficoltà delle imprese ad ottemperare all'obbligo di inserimento lavorativo post-formazione*.

Ciò ha reso necessario analizzare, quindi, i motivi esterni e di carattere economico più generale, che possono aver determinato l'insorgere di questa problematica, accanto ad una valutazione di efficacia e di sostenibilità economico-sociale ed anche procedurale e amministrativa dello strumento utilizzato e, in particolare, dei risultati delle attività formative che con esso sono state sviluppate.

Negli atti di concessione stipulati tra la Regione Campania, gli Enti di formazione e le Aziende, a valle dell'approvazione degli interventi, è stato esplicitamente previsto l'obbligo da parte di quest'ultime (soggetto proponente) ad effettuare l'assunzione di un predeterminato numero di allievi dei corsi tenuti dagli Enti di formazione (soggetto attuatore).

Sebbene non sia indicata alcuna sanzione "diretta" in relazione all'eventuale inadempimento dell'azienda che non assume i soggetti "formati", nella concessione è stabilito che l'erogazione dei finanziamenti da parte della Regione nei confronti degli Enti di formazione sia sottoposta alla verifica "dei rendiconti dei costi sostenuti e del rispetto degli obblighi occupazionali specificamente previsti".

Al riguardo, il NVVIP ha formulato una prima richiesta di informazioni in data 4.9.2012, reiterata il successivo 8 ottobre 2012, e trasmessa quindi dall'AdG al Responsabile dell'OO e)2 con nota prot. 693941 del 24 settembre 2012.

Nella richiesta d'informazioni e chiarimenti il NVVIP indicava, innanzitutto, la necessità di poter acquisire elementi di maggior dettaglio riguardanti sia l'attuazione

dello strumento, sia la natura e la migliore specificazione delle problematiche riscontrate. Con la stessa nota, inoltre, si chiedeva anche di conoscere il parere legale, riguardante l'erogazione dei finanziamenti in presenza di "inadempimento" (art. 17 dell'atto di concessione), richiesto dal Responsabile di OO il 4 maggio 2012 e ricevuto dallo stesso, in data 6 giugno 2012, da parte dell'Avvocatura regionale.

In particolare, in merito all'attuazione dello strumento, il NVVIP ha ritenuto indispensabile poter accedere ad una conoscenza più circostanziata, in primo luogo riguardo l'effettiva dimensione (economica e finanziaria) del problema, con riferimento, quindi, all'indicazione delle attività (formative e non) previste e realizzate; agli importi (costi) corrispondenti allo svolgimento dei corsi; alla loro distribuzione (anche territoriale) fra i diversi PFL; al numero dei destinatari.

In secondo luogo, dal punto di vista di una valutazione (qualitativa e di coerenza) degli esiti delle attività formative, il NVVIP ha chiesto di conoscere la tipologia (profili) e la distribuzione (per PFL, territorio, settore) delle figure professionali formate ma non occupate.

Con la stessa nota, infine, il NVVIP ha manifestato l'esigenza di approfondire la natura e la consistenza delle "rinunce", evidentemente già presentatesi nel corso dell'attuazione a partire dal 2010 (efficacia del "monitoraggio periferico"), ed ha sottoposto alla stessa AdG il tema delicato della "relazione" fra Enti di formazione e Imprese, vale a dire l'esistenza (da verificare caso per caso) di un'effettiva estraneità dei primi (esclusivamente attuatori dei progetti) alle responsabilità e agli impegni (di inserimento occupazionale) sottoscritti dalle aziende.

In data 16 novembre 2012 l'AdG del FSE 2007-2013 ha trasmesso al NVVIP il materiale ricevuto dall'AGC 17 - Responsabile dell'OO e)2 - costituito da un analitico documento di risposta ai quesiti sollevati, corredato dal parere dell'Avvocatura regionale.

Nella relazione istruttoria predisposta dal NVVIP, pertanto, è proposto il parere desunto dall'insieme delle documentazioni prima indicate.

2.6 Altre Attività

2.6.1 Valutazione UVAL su SPL trasporti

L'attività valutativa, prevista dall'UVAL, avrebbe dovuto vedere il coinvolgimento di Nuclei di Valutazione di tre Regioni (Campania, Emilia-Romagna e Lombardia).

La ricerca valutativa si sarebbe dovuta porre l'obiettivo di esaminare i sistemi di realizzazione degli investimenti nel settore trasporti pubblici locali su ferro e su gomma mettendo a confronto i sistemi gestionali applicati in diverse regioni d'Italia.

È stata prefigurata una tecnica di valutazione "mista" che vedrà affiancato ad un valutatore esterno uno Steering Group coordinato dall'UVAL. Il NVVIP della Campania parteciperà allo Steering group attraverso un suo componente.

Il NVVIP nel 2012 ha partecipato a diverse riunioni con l'UVAL per la definizione dell'avviso di affidamento della ricerca ed in particolare per la definizione delle domande valutative.

L'attività non ha avuto seguito.

2.6.2 POIN Energia

Il NVVIP, attraverso un suo componente, referente regionale per la valutazione del Programma, partecipa alle riunioni organizzate dall'UVAL in merito al Piano di

valutazione. Partecipa, inoltre, attraverso un suo rappresentante, allo Steering Group per il pilotaggio dell'attività valutativa sulle "Condizioni e gli ostacoli allo sviluppo delle filiere tecnologiche" filiere tecnologiche.

2.6.3 Partecipazione a seminari, gruppi di lavoro, convegni, ricerche

- Partecipazione al Seminario sul Trasporto Pubblico Locale organizzato dall'UVAL;
- Incontro con il gruppo di lavoro ministeriale che redige le Linee Guida Pari opportunità;
- Partecipazione al Workshop "Small Business Act, Statuto delle imprese e condizionalità 2014-2020: il Test PMI";
- Partecipazione al Focus FSE organizzato dall'ISFOL;
- Partecipazione al Convegno AISRE;
- Partecipazione al seminario sulla Valutazione promosso dall'European Policies Research Centre, dall'Università di Stratchclyde e dalla London School of Economics.

3. Risorse

Il NVVIP si avvale di una segreteria amministrativa composta da tre funzionari regionali: sig.ra Concetta Aiello (fino a novembre 2012), dott. Luigi De Bernardo e dott.ssa Maria Teresa Ieppariello.

Allegato 1 – Compiti conferiti al NVVIP dalla costituzione a dicembre 2012

Si riporta a seguire l'elenco analitico dei compiti a vario titolo conferiti al NVVIP, ordinati, in ordine cronologico, in funzione delle diverse entità che hanno attribuito compiti al NVVIP. Sono inoltre evidenziati i compiti aggiuntivi attualmente in capo al direttore del NVVIP.

I compiti del NVVIP sono inizialmente stabiliti dalla L. n. 144 del 17.5.99 e dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10.9.99. Compiti aggiuntivi sono poi dati al NVVIP da altre norme, del Ministero del Tesoro, dalla Conferenza Stato – Regioni, dal CIPE, dalla Cassa Depositi e Prestiti, oltre che dal POR Campania e dalla Giunta regionale della Campania.

Il quadro analitico dei compiti conferiti al NVVIP sintetizzato di seguito evidenzia con * i compiti riferiti specificamente alla tornata di programmazione 2000-2006 mentre con ** sono segnati i compiti relativi ad attività esaurite, che non si prevede si ripropongano in futuro.

Compiti stabiliti dalla legge istitutiva

1. L. n. 144 del 17.5.99 (art. 1)

- Fornire assistenza e supporto tecnico per le fasi di programmazione, formulazione e valutazione di documenti di programma, per le analisi di opportunità e fattibilità e per la valutazione ex ante di progetti ed interventi, tenendo conto in particolare di criteri di qualità ambientale e di sostenibilità dello sviluppo ovvero della compatibilità ecologica degli investimenti pubblici;
- Fornire supporto alla gestione del "Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici" (MIP)¹;
- Svolgere attività volta alla diffusione delle tecniche proprie dei fondi strutturali all'insieme dei programmi e dei progetti attuati a livello territoriale, con riferimento alle fasi di programmazione, valutazione, monitoraggio e verifica;
- Assicurare l'integrazione con il Sistema Statistico Nazionale (SISTAN)²;
- Certificare gli Studi di fattibilità che richiedono contributi alla Cassa Depositi e Prestiti, per l'accesso al fondo rotativo per la progettualità e per l'accesso al fondo per la progettazione preliminare ex. Artt. 4 e 5, come anche stabilito dalle circolari della Cassa Depositi e Prestiti n. 1240 e n. 1245 2001.

Compiti stabiliti da altre disposizioni nazionali

2. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10.9.99

- Fornire supporto alla diffusione ed all'attuazione degli strumenti della programmazione regionale, alle azioni di sviluppo locale, all'applicazione degli istituti della programmazione negoziata;
- Assicurare complessivamente (nell'ambito della rete dei Nuclei di Valutazione), una rete di risorse metodologiche e informative diffuse e condivise, in grado di valorizzare e trasferire le esperienze eccellenti, di elevare ed equilibrare il livello qualitativo e l'affidabilità delle politiche pubbliche di investimento, di ottimizzare l'impiego delle risorse progettuali e finanziarie, come anche stabilito nel Protocollo fra le Amministrazioni centrali e le Amministrazioni regionali ai fini della progettazione e costruzione della rete fra i nuclei di valutazione e

¹ Non essendo formalmente costituiti il MIP, tale compito può tradursi in "fornire supporto alla gestione dei sistemi di monitoraggio degli investimenti pubblici".

² Il NVVIP non è mai stato attivato in merito.

verifica degli investimenti pubblici (Conferenza Stato – Regioni, 10.2.2000 e Delibera CIPE 4.8.2000).

3. Decreto del Ministero del Tesoro del 28.1.2000

- ** Valutare i progetti per la contrazione dei mutui da parte delle Comunità Montane per le finalità di cui all'art. 34 della Legge 144/99.

-

4. Decreto Legislativo 31 maggio 2011 , n. 88

- Raccordarsi con il DPS per controllare, monitorare e valutare gli obiettivi raggiunti dall'attuazione degli interventi del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Compiti stabiliti da Delibere CIPE

5. Delibera CIPE 4.8.2000 sulle modalità attuative del QCS delle regioni obiettivo 1

- * Condividere “buone pratiche” e metodologie in grado di migliorare la qualità degli investimenti pubblici e l'efficacia del QCS e dei Programmi Operativi;
- * Supportare ed eventualmente far parte del Gruppo Tecnico per le attività inerenti la riserva di premialità del 6%;
- Supportare l'Autorità di Gestione del POR nella predisposizione delle relazioni sul monitoraggio. Standardizzare le procedure di monitoraggio. Fornire supporto per il monitoraggio dei programmi.

6. Delibera CIPE n. 88/2002

- ** Predisporre uno specifico documento tecnico atto a verificare l'adeguatezza degli investimenti infrastrutturali programmati all'interno delle risorse destinate alle attività produttive nell'ambito delle Intese Istituzionali di programma.

7. Delibera CIPE n. 20/2004; Delibera CIPE 35/2005; Delibera CIPE n. 14/2006 e Delibera CIPE n. 3/2007 ³

- Relativamente agli interventi finanziati con le risorse nelle aree sottoutilizzate, predisporre una relazione tecnica che contiene: a) elementi di valutazione circa la rispondenza della proposta ai criteri di coerenza programmatica, la coerenza interna (la coerenza dell'insieme della proposta formulata) ed esterna (la coerenza della proposta rispetto agli altri strumenti con cui si attua la politica di sviluppo di quella Amministrazione); b) elementi informativi sui principali effetti economico-sociali attesi dalla proposta; c) una sintesi delle valutazioni di fattibilità esistenti per gli interventi proposti; d) l'indicazione degli interventi di importo superiore a 10 milioni di euro (quando reputato opportuno dalla Regione anche al di sotto) per i quali appaiono opportuni, ai fini dell'attuazione amministrativa, approfondimenti relativi alla fattibilità tecnica, procedurale e/o economico-finanziaria prima della firma dell'APQ, al fine di assicurare più adeguate condizioni di realizzazione.

³ La proposta di delibera CIPE di Programmazione del Fondo Aree sottoutilizzate attraverso le intese istituzionali di programma e gli accordi di programma quadro non prevede le attività di cui alle precedenti Delibere, ma è ragionevole ipotizzare che le successive disposizioni attuative affideranno ai Nuclei di valutazioni attività affini a quelle svolte precedentemente sulla materia.

Compiti stabiliti dalla Regione Campania

8. POR Campania 2000/2006

- * Diffondere ed attivare nell'amministrazione regionale metodologie e approcci operativi in grado di consentire livelli di attuazione del programma e metodi di selezione dei progetti rispettosi dei criteri delineati nel QCS e coerenti con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia del programma medesimo (in collaborazione con il NVVIP del Ministero del MTBE ed in rete con il Comitato di attuazione dei Nuclei istituito dalla Conferenza Stato – Regioni);
- * Promuovere programmi volti al rafforzamento e alla qualificazione del personale della Regione impegnato nell'attuazione del POR, caratterizzati da elevati livelli qualitativi sul piano dell'attività formativa e improntati a modalità operative delle azioni formative basate su requisiti minime comuni sul piano dei contenuti didattico – informativi, delle procedure, delle tecniche e delle metodologie proprie dei fondi strutturali e delle politiche di sviluppo (in collaborazione con il NVVIP del Ministero dell'Economia ed in rete con il comitato di attuazione dei Nuclei istituito dalla Conferenza Stato – Regioni);
- * Costituire riferimento per il valutatore indipendente del POR.
- * Diffondere la cultura della valutazione attraverso la realizzazione di programmi formativi e di sensibilizzazione;
- * Operare la valutazione di fattibilità (con parere vincolante) dei progetti POR con importo superiore a 10 M€;
- * Operare la valutazione di fattibilità (con parere vincolante) di tutti i progetti integrati territoriali e settoriali.

9. Delibera n. 270 del 19.1.2001 della Giunta regionale della Campania

- Operare la valutazione di fattibilità (con parere non vincolante) di tutti i progetti regionali non POR con importo superiore a 10 M€⁴;
- Fornire supporto tecnico, metodologico e di standardizzazione per la formulazione e la valutazione ex ante dei programmi regionali;
- Fornire supporto tecnico per la valutazione in itinere ed ex post dei programmi;
- Coordinarsi con l'Autorità Ambientale regionale per la definizione e diffusione degli indirizzi tecnici e metodologici inerenti alla valutazione degli aspetti ambientali.

10. Complemento di programmazione del programma Leader+

- * Partecipare alla selezione dei Piani di Sviluppo Locale così come specificati nel Programma Regionale Leader+.

11. Autorità di Gestione del POR (giugno 2002)

- * Curare il rapporto di interfaccia con il Valutatore Indipendente del POR.

12. Delibera n. 844 del 7.3.2003 della Giunta regionale della Campania

- * Valutare i rapporti di gestione trimestrali dei Progetti Integrati ed operare revoche o sostituzioni di progetti in caso mancato rispetto dei cronogrammi.

⁴ Pur se non abrogata, tale disposizione della Delibera non è mai stata attivata nella prassi, pur avendo il NVVIP prodotto e pubblicato Linee Guida e schede per la presentazione dei progetti.

13. Delibera n. 845 del 7.3.2003 e Delibera n. 848 del 10.6.2004 della Giunta regionale della Campania

- * Operare la selezione dei progetti contenuti nei PI relativi a misure integrabili diverse da quelle minime.

14. Delibera n. 578 del 16.4.2004 della Giunta regionale della Campania

- * Operare la valutazione delle proposte di contratto di investimento contenute nei PI.

15. Delibera n. 2442 del 1.8.2003 della Giunta regionale della Campania

- ** Operare la valutazione delle proposte progettuali di intervento sui centri storici della Campania ex L. R. 26/2002.

16. Delibera n. 1764 del 24.9.2004 della Giunta regionale della Campania

- * Coordinare, da un punto di vista metodologico ed operativo, l'intero processo valutativo relativo all'aggiornamento della Valutazione Intermedia del POR Campania;
- * Individuare le modalità operative e metodologiche per l'attuazione del Progetto di Valutazione Intermedia del POR Campania;
- * Condurre le attività valutative relative ai blocchi di analisi A (Analisi degli effetti del Programma) e C (Coerenza con le priorità delle strategie comunitarie di Lisbona e Göteborg) dell'aggiornamento della Valutazione Intermedia.

17. Bando concorsuale di premialità a disegno regionale, di cui alla delibera CIPE n. 20 del 29.9.04 (BUR Campania n. 64 del 27 dicembre 2004)

- ** Valutare i progetti candidati.

18. Delibera n. 1201 del 23.9.2005 della Giunta regionale della Campania

- * Procedere, congiuntamente al Dipartimento dell'Economia della Regione, alla verifica almeno semestrale del rispetto dei cronogrammi analitici di attuazione dei PI predisponendo gli atti relativi alle revocche del finanziamento.

19. Delibera n. 1243 del 30.9.2005 della Giunta regionale della Campania

- In relazione alle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate (rifinanziamento L. 208/98 periodo 2005/2008), definire adeguati processi, metodologie e strumenti di supporto alle attività ricognitive, programmatiche e istruttorie, di selezione di interventi e azioni, per il disegno di schemi di premi e sanzioni, per le attività di valutazione della coerenza programmatica, di analisi della fattibilità tecnico-procedurale ed economico-finanziaria, anche in riferimento alle indicazioni, fornite dai soggetti proponenti e attuatori, circa le modalità e i costi della gestione, nonché la sostenibilità dei relativi oneri finanziari.

20. Delibera n. 78 del 26.1.2006 della Giunta regionale della Campania

- * Valutare i casi nei quali la revoca o la sostituzione di un intervento inserito nel cronogramma critico di un PI provoca la caduta dell'intera filiera critica dei progetti di quel PI.

21. Delibera n. 389 del 23.3.2006 della Giunta regionale della Campania

- Redigere la relazione tecnica ex Delibera CIPE 35/05 di accompagnamento degli interventi. Tale relazione, oltre a quanto già previsto dalla normativa di

riferimento, conterrà una più mirata valutazione dei singoli interventi, studi di fattibilità ed azioni di sistema allo scopo di verificarne preliminarmente le seguenti condizioni:

- Valenza strategica anche rispetto alla Programmazione strategica 2007/13;
 - Sostenibilità tecnica-amministrativa;
 - Sostenibilità economica, finanziaria e gestionale.
- ** Valutare gli interventi inseriti negli “Accordi di reciprocità” sulla base dei seguenti criteri:
- Valenza strategica della strategia di reciprocità a base dell’Accordo rispetto agli obiettivi/scelte/priorità d’intervento della strategia di sviluppo regionale 2007/13 ed agli indirizzi comunitari di Lisbona e di Goteborg;
 - Efficacia delle modalità di convergenza ed integrazione programmatica, finanziaria ed operativa tra Progetto integrato e strumento/i di programmazione negoziata e tra queste con la strategia di reciprocità;
 - Grado di avanzamento della spesa complessiva del Progetto Integrato e dello Strumento di Programmazione Negoziata realizzata alla data del 31 dicembre 2005;
 - Modello gestionale proposto per l’attuazione dell’Accordo di Reciprocità;
 - Individuazione, valenza e sostenibilità del Progetto portante della strategia di reciprocità o dello Studio di fattibilità relativo alla individuazione dello stesso;
 - Impegno del Tavolo di Concertazione dello Strumento di Programmazione negoziata a destinare le eventuali risorse che dovessero rendersi disponibili per il finanziamento di infrastrutture materiali ed immateriali a sostegno del progetto portante la strategia di reciprocità.

22. Delibera n. 824 del 23.6.2006 della Giunta regionale della Campania

- Effettuare la valutazione ex ante del PSR-FEASR e dei PO FESR e FSE per il ciclo di programmazione 2007-2013 e del Programma Attuativo del FAS 2007-2013.

23. Delibera n. 1041 del 1.8.2006 della Giunta regionale della Campania

- Organizzare il “parco progetti regionale”;
- Valutare le proposte progettuali presentate.

24. Delibera n. 1516 del 7.9.2007 della Giunta regionale della Campania

- * Valutare nuovi interventi nell’ambito dei Progetti Integrati nei limiti delle economie finanziarie disponibili in ciascun P.I. e limitatamente a progetti, o stralci di essi, già presentati o contestualmente presentati al Parco Progetti Regionale di cui alla DGR n. 1041/06, dando priorità a quei progetti eventualmente già presentati al Bando di premialità regionale di cui alla DGR n. 2092/04 e classificatisi idonei nella relativa graduatoria.

La relativa attività di valutazione da parte del NVVIP dovrà avere la priorità rispetto a tutte le altre attività in cui il NVVIP stesso è coinvolto.

Sarà competenza del NVVIP verificare che il progetto per il quale è richiesto il finanziamento sia stato presentato al Parco Progetti Regionale.

25. Delibera n. 395 del 9.3.2007 e Delibera 1286 del 17.7.2007 della Giunta regionale della Campania

- ** Effettuare l'istruttoria degli studi di prefattibilità predisposti ai sensi dell'accordo di programma quadro "Studi di fattibilità" stipulato con il Mi.S.E.;
- ** Esprimere un parere sulla opportunità tecnica di proseguire nella II Fase (redazione studi di fattibilità) e formulare indicazioni di orientamento tecnico per la realizzazione della II Fase, tenendo conto del programma e della metodologia presentati dal progettista.

26. Decreto del presidente della giunta regionale della Campania n. 153 del 25 luglio 2008

- Supportare la struttura di riferimento per il coordinamento della politica regionale unitaria in relazione alla valutazione ed al monitoraggio dei programmi, dei piani e dei progetti.

27. Decreto Dirigenziale N. 28 del 5 agosto 2008 (AGC sviluppo attività settore primario)

- ** Effettuare l'istruttoria tecnica dei progetti presentati nell'ambito del bando a valere sulla misura 1.4 del POR Campania 2000-2006 (reti irrigue).

28. Delibera n. 1558 del 1.10.2008 della Giunta regionale della Campania

- Effettuare, relativamente all'Elaborazione del DOS o Preliminare di PIÙ (Programmi Integrati Urbani PIÙ Europa), l'analisi di coerenza del Programma con la strategia dell'Obiettivo Operativo 6.1 – Asse VI – PO FESR 2007 – 13.

29. Delibera n. 467 del 18.3.2009 della Giunta regionale della Campania

- Effettuare la valutazione ex ante del preliminare del DOS del PIU Napoli.

30. Delibera n. 210 del 6.2.2009 della Giunta regionale della Campania

- Sostenere il gruppo di coordinamento del "Piano di azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio".

31. Delibera n. 322 del 23.2.2009 e Delibera n. 451 del 13.3.2009 della Giunta regionale della Campania.

Decisione del Gruppo di coordinamento della Programmazione Unitaria del 24.9.2010

- Il direttore del NVVIP è nominato Responsabile del Piano unico di valutazione. Al Responsabile del Piano Unico di Valutazione sono affidati i seguenti compiti:
 - o redigere il Piano ed elaborare proposte per eventuali modifiche e/o integrazioni;
 - o verificare l'attuazione del Piano e individuarne le criticità, con particolare attenzione al rispetto dei tempi di realizzazione delle attività valutative;
 - o supportare l'organizzazione e la conduzione delle attività partenariali necessarie all'individuazione dei temi e delle domande di valutazione;
 - o coordinare le attività di valutazione della programmazione unitaria;
 - o relazionare al Responsabile della Programmazione Unitaria ed al Gruppo di coordinamento sull'attuazione del Piano;
 - o relazionare, per conto dell'amministrazione regionale, sul Piano stesso e sugli esiti delle valutazioni, nelle sedi di sorveglianza dei Programmi,

- con cadenza almeno annuale, così come previsto dalla delibera CIPE n. 166/2007;
- dare inizio e coordinare le attività valutative interne (di competenza del NVVIP) secondo i piani di lavoro che regolano il funzionamento dell'ufficio, informando il Gruppo di coordinamento del relativo avanzamento e dei risultati conseguiti;
 - proporre, ai fini dell'attuazione delle attività valutative "esterne", in ottemperanza della tempistica prefigurata nel Piano, al Gruppo di Coordinamento di dare mandato alle Autorità di Gestione dei diversi programmi interessati di avviare le valutazioni previste.
- Il NVVIP, ai fini del Piano è chiamato a:
- sostenere l'amministrazione nella redazione, aggiornamento ed attuazione del Piano;
 - partecipare al processo di ascolto delle esigenze conoscitive, all'interno e all'esterno dell'amministrazione;
 - proporre temi e domande di valutazione; istruire le attività partenariali e di selezione delle valutazioni;
 - in fase di attuazione del Piano, sostenere i responsabili dell'attuazione nei processi di autovalutazione;
 - per attività di valutazione esterna, a svolgere attività di gestione tecnica laddove non delegata a Steering group ad hoc costituiti ;
 - partecipare formalmente ad eventuali Steering group delle singole valutazioni;
 - in quanto valutatore interno, condurre direttamente le valutazioni interne⁵;
 - partecipare alle attività a sostegno della qualità dei processi di valutazione e della costruzione di capacità di valutazione condotte dal SNV.

32. Delibera n. 326 del 6.3.2009 della Giunta regionale della Campania

In relazione ai "grandi progetti" del PO FESR 2007-2013:

- coordinarsi con la struttura di riferimento per il coordinamento della politica regionale unitaria in relazione alla valutazione ed al monitoraggio dei programmi, dei piani e dei progetti;
- svolgere la valutazione dei GP (con il supporto dell'Autorità Ambientale regionale) e di formulare il parere previsto dalla procedura di cui alla delibera, provvedendo a definire, in via propedeutica, gli elementi di valutazione;
- esaminare i piani di lavoro dei responsabili dei grandi progetti, rilasciando un monitoraggio mensile;
- analizzare lo SdF ed il formulario dei GP richiedendo integrazioni e/o modifiche al fine di pervenire all'emanazione di un parere obbligatorio e vincolante.

33. Delibera n. 1131 del 19.6.2009 della Giunta regionale della Campania

In merito ai Progetti Integrati per Aree Protette (PIRAP):

- Partecipare al tavolo di procedura negoziale PIRAP;

⁵ Così come previsto nel Piano delle Attività valutative della programmazione 2000/06 e 2007/13.

- Partecipare al Gruppo Tecnico Operativo istituito dal tavolo di procedura negoziale PIRAP;
- Partecipare alle attività di programmazione, supervisione e coordinamento della procedura PIRAP;
- Curare la prima fase della procedura di valutazione dei PIRAP (ricezione, ammissibilità, istruttoria, valutazione, negoziazione complessiva del PIRAP).

N.B. La procedura stabilita dalla Delibera di cui sopra è stata successivamente chiarita dall'AGC 11, che ha incaricato il NVVIP essenzialmente di curare la prima fase della procedura di valutazione.

34. Delibera n. 1291 del 31.7.2009 della Giunta regionale della Campania

** In merito agli Accordi di Reciprocità:

- Coordinare e realizzare la procedura valutativa delle proposte di Programma di Sviluppo Territoriale presentate dai Partenariati Istituzionale Locali;
- Supportare l'Amministrazione regionale per l'emanazione di tutti gli atti amministrativi necessari all'attuazione degli Accordi di Reciprocità, ivi compreso l'avviso pubblico.

35. Decreto dirigenziale n. 534 del 10.9.2009 dell'AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi.

** In merito agli Accordi di Reciprocità il decreto di approvazione dell'avviso fissa le procedure da applicare per la valutazione della prima fase e stabilisce le tempistiche.

36. Delibera n. 1715 del 20.11.2009 della Giunta regionale della Campania

Valutazione dei progetti ≥ 10 MEuro a valere su risorse del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 (POR FESR) Le Linee Guida Progetti ≥ 10 MEuro a valere su risorse POR FESR 2007-2013

37. Decreto dirigenziale n. 736 del 31.12.2009 dell'AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi.

** In merito agli Accordi di Reciprocità il decreto approva il Documento di Indirizzo per l'attuazione della fase valutativa negoziale. È previsto che il NVVIP svolga la valutazione degli interventi presenti nel Programma di Sviluppo Territoriale attraverso: a) la verifica dei requisiti minimi; b) la valutazione di coerenza. Il NVVIP potrà richiedere, ove necessario, eventuali integrazioni delle schede.

38. Delibera n. 231 del 12.3.2010 della Giunta regionale della Campania

* Predisporre le analisi e le valutazioni utili alla redazione del Rapporto Finale del POR 2000-2006, supportando a tal fine l'Autorità di Gestione.

39. Programma Operativo Interregionale (POIn) "Attrattori culturali, naturali e turismo" (dicembre 2009)

Supportare l'Amministrazione nell'identificazione e disseminazione di buone pratiche.

40. Piano di valutazione unitario del POIn “Attrattori culturali, naturali e turismo” (dicembre 2009)

* Responsabilità e monitoraggio del Piano di valutazione e responsabilità delle valutazioni (in capo al Direttore del NVVIP ex DD AdG POIn n. 4 del 10.12.2009).

41. Decreto n. 1 del 19.7.2010 del Commissario ad acta ex art. 14 comma 22 del DL 31 maggio 2010 n. 78

Il direttore del NVVIP è chiamato a far parte della Struttura tecnica di supporto per la predisposizione del Piano di Stabilizzazione Finanziaria (ex art. 14 comma 22 del DL 78/2010).

42. Delibera n. 122 del 28.3.2011 della Giunta regionale della Campania

In merito ai Grandi Progetti ed ai Grandi Programmi del POR FESR 2007-2013:

- Operare la valutazione secondo i criteri già delineati negli “Elementi di valutazione per i Grandi Progetti prodotti dal NVVIP;
- Supportare l’unità Operativa Grandi progetti nelle attività di monitoraggio e controllo di gestione in fase di realizzazione dei Grandi Progetti e dei Grandi Programmi fino alla completa realizzazione delle iniziative.
- Raccordarsi con l’unità Operativa Grandi progetti nel coordinamento delle attività di alta sorveglianza dei Grandi Progetti e dei Grandi Programmi.

43. Delibera n. 223 del 24.5.2011 della Giunta regionale della Campania

Collaborare, per le attività di propria competenza, con il NVVIP Conti Pubblici Territoriali

44. Delibere n. 432 del 9.8.2011 della Giunta regionale della Campania e n. 612 del 29.10.2011 della Giunta regionale della Campania e Regolamento regionale n. 12 del 15.12.2011

- svolgere le funzioni di cui alla legge 17 maggio 1999, n. 144;
- curare la valutazione di programmi e progetti di intervento ordinario e straordinario elaborati dalla Regione;
- svolgere funzioni valutative di supporto al responsabile della programmazione regionale unitaria, nonché all'attività degli uffici di diretta collaborazione, anche con riguardo all'attività di valutazione dell'impatto della regolazione e all'attività dell'ufficio di cui all'articolo 37, comma 3.

45. Decreto Presidente Giunta n. 313 del 31/12/2011

Il direttore del NVVIP è chiamato a far parte della Commissione regionale per l’"health technology assesement e dell'horizon scanning nelle strutture sanitarie”.

46. Delibera n. 298 del 28.6.2012 della Giunta regionale della Campania

- fornire il supporto necessario alla Autorità di Gestione del PO FSE 2007-2013 al fine di procedere alla rimodulazione del programma

47. Lettera del 19.7.2012 del Responsabile della Programmazione Unitaria della Campania

- Eseguire la valutazione di accompagnamento alla revisione del POR FESR 2007-2013

48. Decreto Dirigenziale n. 31 del 14/09/2012 dell'UOGP

- Fornire un parere sulle proposte di contratto di programma per lo sviluppo innovativo di filiere manifatturiere strategiche in Campania

49. Delibera n. 603 del 19.10.2012 della Giunta regionale della Campania

- svolgere le funzioni di valutazione in itinere degli interventi di interesse regionale inclusi negli APQ stipulati a valere sul FSC (la valutazione integra il rapporto annuale di monitoraggio dell'accordo allegato al RAE); redigere un rapporto di valutazione ex post sull'efficacia degli interventi di interesse regionale inclusi negli APQ stipulati a valere sul FSC e sui risultati conseguiti, registrando eventuali scostamenti rispetto agli indicatori.

Allegato 2 – Executive summary - Analisi valutative per la rimodulazione del PO FSE 2007- 2013

La relazione recante le “Analisi valutative per la rimodulazione del PO FSE 2007-2013” è volta a sintetizzare il contributo del NVVIP nei confronti dell’Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2007-2013 nella fase di rimodulazione del Programma Operativo.

Il lavoro tiene conto della necessità di condurre una riflessione strutturata sulla coerenza e sulla funzionalità dell’attuazione rispetto alla strategia del programma e rispetto al contesto di riferimento (socio economico ed istituzionale), mettendo in luce criticità operative che ne hanno rallentato e/o impedito l’attuazione e proponendo possibili soluzioni e, non ultimo, analizzando la compatibilità del PO con gli indirizzi emergenti della programmazione 2014-2020 e delle relative condizionalità ex ante, nel contesto regionale di riferimento.

La relazione si articola in 5 sezioni. In premessa è delineata la cornice di riferimento per le attività valutative; nella sezione metodologica si chiariscono le modalità con cui sono state condotte le analisi. La terza sezione contestualizza il programma nella situazione attuale, mentre la quarta analizza le criticità del programma attraverso una lettura per Assi e per strumenti. Infine, nella quinta sezione sono formulate prime raccomandazioni e suggerimenti utilizzabili sia per la programmazione in corso che per quella futura. In appendice sono riportati gli esiti delle ricognizioni svolte nell’ambito delle autovalutazioni condotte.

In sintesi, le analisi relative al programma tengono conto che il quadro di partenza e l’evoluzione delle condizioni di contesto nelle quali si è inserita l’attuale programmazione dei Fondi Strutturali (2007-2013) si sono rivelati profondamente diversi rispetto a quelli che erano stati previsti all’inizio e che costituivano il termine di riferimento (dal punto di vista delle priorità e dei bisogni) dell’azione pubblica di sviluppo. L’ampia analisi del contesto socio-economico comprende una discussione sulle nuove condizioni determinate dai tagli ai trasferimenti per la spesa corrente e dal Patto di Stabilità ed approfondimenti tematici relativi sia agli ambiti oggetto della proposta preliminare dei “temi” oggetto rimodulazione elaborata in settembre dall’AdG (istruzione, occupazione, apprendistato) sia al settore socio-sanitario, che allo stato attuale rappresenta un’interessante prospettiva di utilizzo del FSE. Le analisi assumono quale unità di rilevazione il singolo OO, ove si sono analizzate tutte le operazioni, sia già caratterizzate da impegni giuridicamente vincolanti per la RC sia solo definite a livello programmatico. Inoltre, quando possibile, si è posta specifica attenzione a singoli strumenti o modalità di attuazione, analizzati in una prospettiva complessiva e non soltanto all’interno dei singoli assi. I dati di monitoraggio sono stati costantemente arricchiti con elementi di carattere qualitativo (ad esempio criticità di attuazione, soluzioni adottate/adottabili) acquisiti dal valutatore attraverso l’interlocuzione con soggetti responsabili della programmazione e dell’attuazione.

I primi risultati delle analisi valutative condotte focalizzano i due temi specifici seguenti:

1. Elaborare una stima di massima delle risorse “liberabili” da considerare ai fini della eventuale riprogrammazione;
2. Dare inizio ad un processo di individuazione delle principali remore al successo del programma, dei punti di forza e di debolezza e delle prospettive per il 2014-2020.

Per quanto attiene al primo punto, l'analisi valutativa è scaturita da un'accurata analisi dello stato di attuazione del programma, condotta sia attraverso l'analisi dei dati di monitoraggio, sia attraverso ripetuti confronti con AdG, i ROO e l'AT.

Dal punto di vista attuativo, nonostante i recuperi dell'ultimo anno (2012), il programma continua a presentare una situazione preoccupante di difficoltà di attuazione e di persistente lentezza dell'attuazione, della spesa e delle realizzazioni (oltre che dei risultati) derivanti dagli interventi. Difatti, a fronte di una dotazione finanziaria totale di 1.118 M€, il programma ha fatto registrare importi "programmati da atti di Giunta" pari a 1.180,6 M€, risorse "programmate vincolate" per circa 847,5 M€ ma, soprattutto, un valore degli impegni pari a circa 526 M€ (il 47% delle risorse complessive disponibili), con importi "liquidati" di poco superiori al 26% della dotazione finanziaria iniziale (291 M€). La distanza da colmare per raggiungere gli obiettivi di spesa (condizione "necessaria", anche se non "sufficiente", per il conseguimento dei risultati "strategici" del programma) è dunque ancora molto ampia, quando mancano poco più di tre anni al termine ultimo di tutte le operazioni finanziabili con le risorse strutturali del FSE.

Ciò pone il programmatore di fronte alla necessità di dover decidere con realismo quali sono le operazioni sulle quali intende ancora puntare e quali quelle su cui occorre prendere provvedimenti. Allo scopo di supportare il programmatore in queste decisioni, il valutatore ha riportato nella quarta sezione tabelle analitiche che, Asse per Asse, indicano l'ammontare orientativo di risorse "liberabili", ovvero di:

- risorse programmate con delibere di tipo "generalista", a cui non si prevede che faranno seguito decreti attuativi in tempi rapidi;
- risorse in corso di deprogrammazione per ragioni varie e/o risorse le cui difficoltà di certificazione le rendono disponibili per una riprogrammazione, anche eventualmente ricollocandole su un "programma parallelo" in modo da dare certezza agli importi in gioco nel PO FSE.

Il primo risultato delle analisi condotte è che le risorse "liberabili" potrebbero ammontare (secondo una stima di massima) a circa 335 M€.

Per quanto attiene al secondo punto, la valutazione è scaturita sia dall'analisi dello stato di attuazione del programma, attraverso ripetuti confronti con AdG, ROO ed AT, sia dagli studi di contesto a livello locale, nazionale e comunitario riportati nella parte terza delle analisi valutative.

Azioni di interesse dell'attuale programma, sia pure con potenziali aggiustamenti, sono rintracciabili in alcune delle operazioni in corso quali: Piano del Lavoro e le cosiddette misure Anticrisi (sebbene il NVVIP raccomandi di non "appiattirsi" sulle opzioni, pur possibili, che spingono prevalentemente sulle misure passive, ma di coltivare misure attive "di qualità" per un inserimento stabile e sostenibile nel mercato del lavoro, anche ripensando a soluzioni, strumenti e procedure); apprendistato; work experience; microcredito; scuole aperte ed università.

Le maggiori remore al successo del programma in termini "operativi" sono state ricondotte:

- a livello locale e di "beneficiario", alla frequente inadeguatezza delle competenze in materia di rendicontazione e certificazione della spesa, che si riverbera nelle difficoltà di certificazione a livello regionale;
- a livello regionale, nell'esistenza di procedure non rendicontabili per carenza dei necessari passaggi amministrativi e l'impossibilità di rendicontazione di quote di

spesa a valere sul PO FSE per non ottemperanza dei vincoli di regolamento comunitario.

Le maggiori remore al successo del programma in termini “strategici” sono state ricondotte a:

- eccessiva frammentazione degli obiettivi operativi del PO;
- sovradimensionamento o sottodimensionamento di azioni dovuto a inadeguata analisi della domanda;
- mancanza di un reale processo di decentramento;
- necessità di rafforzare le competenze in sede locale, incentivando la responsabilizzazione degli attori locali attraverso il ricorso alla delega;
- incertezza sulla stabilità amministrativa e gestionale ai vari livelli di governo del PO (il contesto istituzionale regionale, a causa delle trasformazioni organizzative che riguardano anche le Autorità di Gestione, è stato soggetto a forti cambiamenti);
- inadeguatezza del quadro generale delle competenze della PA e dei piani di adeguamento delle stesse (anche in relazione alle profonde ristrutturazioni oggi in atto).

Il secondo risultato delle analisi valutative condotte consiste nel mettere a disposizione del programmatore suggerimenti e critiche costruttive utili a ritrarre l'attuale programma in funzione dei cambiamenti di contesto e delle prospettive aperte dal quadro comunitario e nazionale per il 2020.

Sulla base delle analisi elaborate, le raccomandazioni operative del NVVIP sulla programmazione in corso suggeriscono di:

- puntare su un numero contenuto di strumenti, da controllarsi in maniera rigorosa;
- perseguire una reale semplificazione delle procedure, sia a livello regionale che locale (delega);
- analizzare il concreto gap di competenze in sede sia regionale che locale per riorientare efficacemente le azioni a supporto della *capacity building*;
- sfruttare i margini offerti dall'attuale rimodulazione per colmare i gap più urgenti.

In conclusione, l'avanzamento finanziario e delle realizzazioni del PO FSE evidenzia (al pari della situazione registrata per il PO FESR) una situazione critica (pur con ordini di grandezza inferiori a quelli del PO FESR). Per la natura delle operazioni (tipicamente immateriali) del FSE, il NVVIP comunque stima la situazione tendenzialmente “sotto controllo”, fatti salvi gli importi sotto evidenziati per i quali si raccomanda di assumere decisioni operative.

Con l'opportunità di rivedere la dotazione finanziaria del PO ridimensionando il cofinanziamento e varando un piano parallelo, si evidenzia infatti che la ricognizione condotta dal NVVIP sugli Assi e gli OO individua un totale di risorse “disponibili” pari a circa 335 M€ tra importi “deprogrammati”, “revocati” o “non attuabili” (296 M€) ed importi corrispondenti a mancate liquidazioni delle misure “anticrisi” (39 M€ da riversare, evidentemente, sul piano parallelo). a tal fine si vuole segnalare che il piano regionale parallelo potrebbe tra l'altro comprendere misure dirette per i cittadini, di difficile qualificazione strutturale, ivi comprese spese per il welfare, per i servizi socio-sanitari, oltre ovviamente, alle classiche misure passive anticrisi.

Allegato 3 - Executive Summary - Analisi valutative per la rimodulazione del PO FESR 2007- 2013 (4.12.2012)

La relazione riporta i risultati dell'attività valutativa propedeutica alla rimodulazione del PO FESR Campania 2007-2013 svolta dal NVVIP tra settembre e novembre 2012.

Le analisi sviluppate sono di supporto al processo di rimodulazione del programma, a cura dell'AdG; nel report non è stata sviluppata un'analisi di dettaglio sui Grandi Progetti del PO. Il Programma revisionato sarà successivamente oggetto di valutazione da parte del NVVIP.

Il rapporto analizza la cornice istituzionale e regolatoria e sviluppa un'analisi dello stato di attuazione del PO per asse/tema di riferimento, ed è corredato da uno studio del contesto socioeconomico in Campania, e da una disamina dei quadri finanziari per Obiettivo Operativo ricostruiti in sede di analisi valutativa.

Si osserva come il quadro di riferimento istituzionale e normativo in cui si inserisce l'attività di analisi valutativa sia estremamente dinamico e scaturisca da provvedimenti sia comunitari che nazionali che acquisiscono configurazioni che in progress introducono nuove regole.

In tale contesto, il ritardo nell'utilizzo dei Fondi comunitari (FESR e FSE) a metà del ciclo di programmazione comunitario 2007-2013 e dei PO che ne danno attuazione ha posto l'esigenza di definire un percorso per l'accelerazione e la riprogrammazione delle risorse.

La ricostruzione dello stato di avanzamento finanziario del PO riportata nel rapporto, costantemente arricchita da elementi conoscitivi qualitativi (criticità degli interventi, strategicità,...) raccolti ed elaborati dal NVVIP, rappresenta un elemento conoscitivo ritenuto essenziale per il processo di riprogrammazione.

Per quanto riguarda l'analisi di contesto, si è ritenuto utile distinguere il contesto "esterno" generale (aspetti socio economici), quello specifico (trattato a livello di asse o di tematiche caratterizzanti, nell'ambito degli assi del PO) e quello interno dell'amministrazione (regionale e nazionale) per quanto di rilievo ai fini dell'attuazione dei PO.

Si riportano, a seguire, le principali osservazioni e le raccomandazioni di carattere generale scaturite dall'analisi svolta rimandando per le osservazioni e raccomandazioni specifiche per asse e per obiettivo operativo alla lettura del testo completo.

Considerazioni finanziarie

Il NVVIP non è nella posizione di sviluppare analisi informate sull'impatto del cofinanziamento del PO sui vincoli del Patto di Stabilità. Da un punto di vista qualitativo, tuttavia, in assenza di una revisione dei tassi di cofinanziamento del PO, è certamente prevedibile la difficoltà a rispettare i limiti del Patto di Stabilità nelle annualità 2013, 2014 e 2015.

Nella rimodulazione del PO ottenuta riducendo i tassi di cofinanziamento nazionale finanziando il PAC e sviluppando un "Piano parallelo regionale", occorre considerare attentamente quali sono le spese ammissibili/opportune su tali strumenti, anche in funzione dell'entità prevista per gli stessi e sul relativo riparto, programmandoli in maniera unitaria.

Stante il momento in cui interviene la rimodulazione del PO (fine 2012), il NVVIP raccomanda di associare ad ogni rivisitazione di obiettivo strategico del PO, che si determini per effetto di una rimodulazione finanziaria, l'elenco analitico delle operazioni previste a coprire la dotazione finanziaria effettiva, con un'esplicita indicazione dei cronogrammi procedurali ed attuativi, progetto per progetto, di modo da

addivenire ad un PO non solo “coerente” ma anche effettivamente “sostenibile” (programmato “per progetti ed indicatori”).

Il PO, alla data di ottobre 2012, presenta un livello di attuazione estremamente critico, pur se fino ad oggi ha comunque sempre garantito il rispetto delle obbligazioni di impegno e di spesa, derivanti sia dalle disposizioni regolamentari che da quelle aggiuntive nazionali.

Le analisi valutative condotte dal NVVIP per tutte le operazioni “non GP” stimano una capacità di spesa al 2015 per 2.484 M€ (pari al 40% del PO), che rappresenterebbe il 75% dei costi ammessi e da ammettere a finanziamento da parte della RC..

Non è disponibile un’analisi valutativa informata sul livello di spendibilità dei GP. Informazioni fornite dall’AdG e dalla TF, indicano una stima di capacità di spesa al 2015 di un importo compreso tra il 40 ed il 50% della dotazione complessiva del “pacchetto” GP (per un totale compreso tra 1.167 e 1.459 M€)⁶.

Si stima pertanto una “certificabilità” complessiva delle operazioni del PO⁷ pari a circa 3.800 M€ (60% del PO).

In questo scenario, si evidenzia che è disponibile ulteriore progettualità, dichiarata dai ROO, per un valore complessivo di circa 1.447 M€. Di tale progettualità, il NVVIP ha stimato un valore complessivo spendibile al 2015 pari a 1.068 M€. Tale importo è ottenuto identificando, tra tutti quelli proposti dai ROO, gli interventi ritenuti maggiormente rilevanti (anche rispetto alle strategie emergenti) ed applicando agli stessi una riduzione per portarne in conto la “fattibilità” al 2015. Tale riduzione è variabile in base al rischio di sostenibilità tecnica. Per i progetti maggiormente eseguibili si è stimata una spendibilità complessiva al 2015 di circa 461 M€, per quelli con rischio “medio”, una spendibilità di circa 428 M€, per quelli con rischio più elevato, una spendibilità di circa 179 M€. Conseguentemente, la spesa complessiva ammonterebbe a circa 4.868 M€ al 2015. Il che, tuttavia, significherebbe spendere e certificare più di 1.100 M€ all’anno nei tre anni che mancano alla fine del periodo di programmazione.

È evidente che per raggiungere questo risultato, anche tenendo conto delle performance registrate, al di là della certezza della copertura finanziaria e dei flussi di cassa (derivanti dai rimborsi), è necessario un enorme sforzo organizzativo e collettivo di controllo e monitoraggio continuo di tutte le funzioni coinvolte nell’attuazione del programma.

Secondo l’analisi presentata si evidenzia che, qualora la Regione proponga un definanziamento di parte dell’importo del co-finanziamento nazionale (per un totale dichiarato pari a 1.688 M€) e non intenda riversare sul “piano parallelo regionale” alcuna operazione del PO, è possibile definire l’insieme delle operazioni complessivamente spendibili al 2015. Si segnala comunque che il Programma rimodulato in base al “taglio” concordato va comunque soggetto a valutazione. Occorrerà infatti rimodulare il quadro strategico complessivo e rivalutare la coerenza interna ed esterna e la sostenibilità complessiva del PO.

In linea generale, per le operazioni finanziate con altre risorse della Programmazione Regionale Unitaria (eventualmente anche il piano parallelo regionale), è opportuno considerare la coerenza con la strategia del PO e con gli aspetti procedurali dei FS per un’eventuale successiva certificazione sul PO. Tale circostanza dipende anche dai limiti di spesa del Patto di Stabilità per gli anni 2013-2015.

⁶ Nell’ipotesi che i GP che concorrono a tale spesa siano approvati con decisione comunitaria entro la prima metà del 2013.

⁷ L’ipotesi di certificare al 2015 GP e operazioni “non GP” per un totale di 3.800 M€ è basata sull’assunto che tutta la spesa prevista sia tradotta in effettiva certificazione.

Monitoraggio e gestione del PO

Si sono messe in evidenza:

- la non piena funzionalità ed efficacia dei sistemi di monitoraggio regionale
- la programmazione ed attuazione in qualche caso disallineate tra loro.

In fase di eventuale riprogrammazione del PO il NVVIP pertanto raccomanda di:

- implementare un sistema di monitoraggio maggiormente efficace ed efficiente ponendo maggior cura nel popolamento degli indicatori
- raccordare in maniera univoca il flusso delle responsabilità attuative.

Considerazioni strategiche

La forte concentrazione attuativa e tematica che la RC ha determinato introducendo effettivamente i GP nel PO non si è ancora tradotta in una esplicita indicazione di policy e in un modello di sviluppo settoriale, ricostruibile solo in un quadro strategico emergente, ma non formalizzato.

I GP consentono di programmare (e non solo di attuare) a cavallo dei due cicli di programmazione (2007-2013 e 2014-2020); occorre programmare gli impegni finanziari effettivamente possibili per i GP nell'attuale programmazione e gli impegni per operazioni "non GP".

Il PO risulta di fatto frammentato nell'attuazione e presenta un avanzamento fortemente disomogeneo tra assi diversi (che sono stati oggetto di "cura" diversa).

Si rileva tuttavia una discreta riserva di programmazione attivabile sugli OO.

Il NVVIP raccomanda di effettuare una riprogrammazione che non interessi solo gli aspetti finanziari del PO, ma consideri anche gli aspetti strategici, per "posizionare" l'azione del PO nel contesto aggiornato e farne un'effettiva piattaforma preparatoria per la programmazione 2014-2020 e, quindi, anche tenendo conto anche delle condizionalità ex ante di Europa 2020.

Allegato 4 – Executive summary - Rapporto Valutazione del Piano sociale regionale

La Legge Regionale 23 ottobre 2007 n.11, che disciplina l'intervento regionale nel sociale, prevede che la Regione si doti di un documento di programmazione sociale regionale, da aggiornarsi con cadenza triennale: il Piano Sociale Regionale (di seguito, Piano).

Al fine di introdurre elementi valutativi nella stesura del Piano 2012-2014, l'AGC 18 ha concordato con il NVVIP un'attività di supporto al processo di redazione, che ha riguardato in modo particolare:

- il supporto metodologico alla specificazione delle strategie e alla scelta degli interventi;
- il supporto metodologico alla costruzione del quadro degli indicatori e all'individuazione dei target.

Seguendo quanto concordato tra gli uffici dell'AGC18 ed il NNVIP, il prodotto valutativo si è tradotto in una relazione di valutazione ex ante del II Piano Sociale Regionale, sviluppata in modo processuale in accompagnamento all'attività di redazione del piano.

Le considerazioni del NVVIP sono state formulate a partire dalla prima bozza trasmessa per le vie brevi (mail del 31 luglio 2012) al gruppo istruttore del NVVIP per la valutazione del Piano, nella consapevolezza, sia del programmatore, che del valutatore, che il dimensionamento finanziario del Piano non era in questa fase ancora definito, e che pertanto sia la dimensione programmatica che quella valutativa, entrambe funzione del dimensionamento finanziario, sono state fortemente condizionate da questa circostanza.

Il feedback valutativo ha avuto, dunque, la finalità di:

- formulare tempestivi ancorché non perfettamente strutturati suggerimenti di carattere generale, utili ai coordinatori del documento di Piano per riorientarne la struttura e l'indice in una fase in cui eventuali modifiche erano ancora possibili, sviluppati (in coerenza con quanto ipotizzato nella proposta originaria del NVVIP) come contributo valutativo al Piano;
- evidenziare miglioramenti punti del testo nelle diverse sottosezioni, che potevano essere utilizzate dai gruppi di lavoro rispettivi per riflettere nell'elaborazione dei testi di competenza.